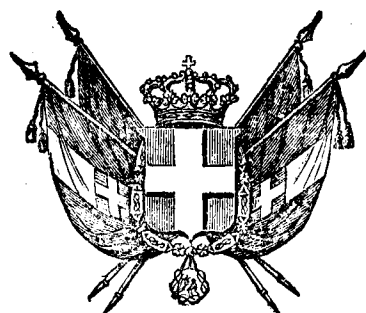
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 172

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

Firenze, Sabato 26 Giugno

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	***Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento***	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	41	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5110 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire cento trentaduemila per opere di adattamento a carcere di pena del già monastero di San Tommaso nella città di Noto.

Art. 2. Pel pagamento della preindicata somma verrà istituito un apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno per l'anno 1869, colla denominazione seguente: « Spesa straordinaria per adattamento ad uso di carcere di pena del già monastero di San Tommaso nella città di Noto. »

Art. 3. Nel bilancio dell'entrata dell'anno 1869 sarà iscritta in apposito capitolo, fra le entrate straordinarie, la somma di lire ventimila (20,000) che il comune di Noto dovrà corrispondere a titolo di concorso nella spesa contemplata nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 27 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.
L. G. Cambray-Digny.

Il N. 5100 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nelle adunanze del 30 gennaio 1867 e 29 dicembre 1868, e quelle dei Consigli comunali di Quintano e Trescorre in data 8 e 11 aprile 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo il comune di Quintano è soppresso ed unito a quello di Trescorre.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Trescorre, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di giugno prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Il N. 5108 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1863, che dà un nuovo ordinamento al personale del Corpo sanitario militare marittimo;

Ritenuta la necessità di determinare i doveri e le attribuzioni dei medici capi di dipartimento;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I medici capi hanno la direzione di tutto il servizio sanitario del dipartimento. Essi sono applicati agli ospedali dipartimentali, ne assumono la direzione sanitaria, e sono membri del Consiglio principale d'amministrazione.

Art. 2. Alla Giunta superiore sanitaria militare è sostituita una Giunta superiore di vigilanza, composta nel modo seguente:

Il comandante del dipartimento marittimo, *presidente;*

Il comandante la divisione RR. Equipaggi, *membro;*

I comandanti il corpo o battaglione Fanteria Real Marina, *membri;*

Il commissario generale, *membro;*

Un commissario o sotto-commissario addetto all'ufficio del personale, *funzionante da segretario,*

Art. 3. Il Consiglio d'amministrazione degli ospedali dipartimentali marittimi è ricostituito come segue:

Il direttore dell'ospedale, *presidente;*

Il medico capo, *membro;*

Un medico di vascello, *membro;*

L'uffiziale di maggiorità più elevato in grado, *membro*.

Altro uffiziale di maggiorità fa da segretario senza voto.

In caso di assenza temporanea del direttore il medico capo presiede il Consiglio di amministrazione.

Art. 4. Il direttore dell'ospedale dipartimentale avrà grado non inferiore a quello di capitano di fregata di 1ª classe.

Art. 5. I Consigli d'amministrazione degli ospedali dipartimentali e secondari sono risponsabili in proprio d'ogni loro operazione amministrativa, e di tutti i fondi dei rispettivi ospedali, giusta le norme stabilite dal regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi della Regia Marina, in data 29 marzo 1842.

Art. 6. Resta abrogata ogni precedente disposizione che risulti contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 3 giugno corrente.

Sire,

Posteriormente alla emanazione del R. decreto 8 novembre 1868, col quale venivano stabilite sopra nuove basi le tabelle di armamento del naviglio dello Stato, fu riconosciuto opportuno, per utilizzare un materiale che la R. Marina possedeva, di collocare cannoni da 12 FR sopra talune navi destinate in tempo di pace a stazioni, crociere, e viaggi d'istruzione, navi che da altra parte non conveniva sopraccaricare di pesanti artiglierie.

Non trovandosi l'armamento di tali cannoni preveduto nel R. decreto suddetto, mi è d'uopo sottoporre alla sanzione della M. V. lo annesso schema di decreto col quale si provvede in proposito.

Il N. 5120 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 8 novembre 1868 sull'armamento del naviglio dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Inteso il Consiglio superiore di Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al quadro *A*, che fa seguito alla tabella n. 1 annessa al decreto 8 novembre 1868, relativa all'armamento del naviglio dello Stato, sarà aggiunta la seguente annotazione che porterà il n. 4.

« I cannoni da 12 *F R* avranno, per ogni due pezzi, il seguente personale:

N. 1 Marinaro cannoniere di 1ª classe, puntatore.
» 2 Marinari cannonieri di 2ª classe, serventi.
» 5 Marinari di 3ª classe, serventi.
» 2 Soldati di Fanteria Marina, serventi.
» 1 Novizio, provveditore. »

N. 11

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il N. 5132 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 giugno col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio di Ortona, n. 3;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Ortona, n. 3, è convocato pel giorno 11 luglio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 18 luglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno ha con decreti in data 2 maggio 1869 nominati nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

A Cavalieri:

Cheli Amerigo, maggiore della Guardia Nazionale di Firenze;
Maragliano Giuseppe, id. id.;
Guasti Gaetano, sindaco del comune di Prato;
Gallina Placido, id. di Cortemiglia;
Gallina Patrizio, di Cortemiglia;
Monteverdi cav. Pietro, sottoprefetto del circondario di Casalmaggiore;
Chiappara Carlo, ispettore di pubblica sicurezza in Parma;
Bartolo Luigi, id. in Modena;
Barusso Luigi, consigliere della prefettura della provincia di Ascoli;
De Feo cav. Francesco, sottoprefetto del circondario di Lanciano;
Winspeare Antonio, reggente la sottoprefettura del circondario di Sant'Angelo de' Lombardi;
Torre cav. Raffaele, ispettore centrale delle carceri;
Vitelli avv. Domenico, consigliere delegato nella prefettura di Reggio Calabria;
Betti Avv. Gustavo, sindaco del comune di Faenza;
Laderchi conte Achille, di Faenza;
Gessi conte Giuseppe, di Faenza;
Prayer Galletti Pietro, sindaco del comune di Busseto;
Conti Bartolomeo, id. di Pellegrino;
Verga comm. Luigi, vicepresidente del Consiglio provinciale di Novara;
Bandini Enrico, sindaco del comune di Certile San Martino;
Giusto avv. Teofilo, reggente la R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Faenza;
Grosso Pasquale, sindaco del comune di Cassino;
Lagasi cav. dott. Luigi, id. di Bedonia;
Valentini dott. Giovanni, id. di Salsomaggiore;
Demongeot dott. Antonio, consigliere della provincia di Parma;
Riva prof. Salvatore, di Parma;
Iuzani prof. Giovanni, di Parma;
Castellini comm. Camillo, direttore capo di divisione al Ministero dell'interno;
Gemelli cav. Giovanni, id. id.;
Pavolini cav. Luigi, id. id.;
Gloria cav. Francesco, id. id.;
Tonarelli cav. Domenico, id. id;
Onesti avv. Giulio, segretario id.;
Cerruti Vincenzo, segretario del comune di Moncalieri;
Strocchi cav. Girolamo, di Faenza;
Cassiano cav. Paolo, capo di sezione al Ministero dell'Interno;
Lange cav. Edoardo, id. id.;
Fasce cav. Francesco Barnaba, id. id.;
De Paoli cav. Enrico, id. id.;
Banfi cav. Antonio, id. id.;
Sensales cav. Giuseppe, id. id.
Breganze cav. Luigi, id. id.;
Camerata-Scovazzo Giuseppe, consigliere delegato nella prefettura della prov. di Girgenti;
Giannelli Giuseppe, id. di Rovigo;
Pulerano Carlo, id. di Benevento;
Brussi Gaetano, id. di Pesaro;
Gilardone Antonio, id. di Teramo;
Carlotti Amilcare, id. di Reggio d'Emilia;
Bertinelli Cristoforo, id. di Como;
Antinori Gaetano, id. di Trapani;
Masi Alfonso, id. di Campobasso;
De Andreis Giovanni, id. di Sassari;
Camera Vittorio, id. di Cosenza;
Caravaggio Evandro, id. di Ancona;
Mascaretti cav. Alessandro, id. di Torino;
Massa di San Romano cav. Luigi, id. di Firenze;

APPENDICE

Rivista Scientifica

(MAGGIO)

Noi possiamo cominciare questa volta la rassegna che veniamo di tanto in tanto facendo dei progressi delle scienze di osservazione, rammentando un lavoro, una novità letterario-scientifica, tanto più importante per noi in quanto che è originale italiano; cosa che segna tuttavia un acquisto, dal momento che novità di questa fatta sono più che rare in Italia, e molto più poi quando sono fatte con quella accuratezza, con quell'abbondanza di fatti e di erudizione con cui scrive i suoi libri quell'erudito e popolare scrittore che è il prof. Gerolamo Boccardo, dalla cui penna esce il libro che menzioniamo.

Noi noi siamo di coloro che tengono in poco conto tutti i libri che non contengono cose nuove, nuove scoperte, nuove vedute, nuove teorie. Augurandoci molti e buoni di siffatti libri, ci pare che anche i libri di compilazione, di riassunto, di ricapitolazione abbiano il loro molto utile e pratico vantaggio in casa la scienza. Ci pare di esserci accorti che una veduta, una teoria, uno studio, una nuova scoperta non sbucciano quasi mai bell'e adulta dalle mani di uno esperimentatore o dalla mente di un pensatore; ma il più spesso vi fa capolino più o meno velata, appena disegnata; e la cresce poi, la prende forme perfette, si veste, si completa di mano in mano che passa per le penne di molti e per i cervelli di molti più. Sia la difficoltà in chi segue ed in chi apprende una cosa nuova di sceverarsi dalle idee antiche, resta sempre vero che le scoperte si compiono ordinariamente per una specie di *juxta positionem* d'idee, d'onde poi esce un concetto nuovo e tutto *sui generis*. Troverebbe fatti a josa chi volesse indagare; e da ciò deriva e non da altro, secondo noi, quel contendersi fra molti il concetto delle scoperte le quali prima che fossero un fatto compiuto nessun sapeva che vi fosse chi le cercava.

Gli è per questo che il nuovo libro del Boccardo, *Sismopirologia — Terremoti, vulcani e lente oscillazioni del suolo*, noi lo consideriamo come una bella ed importante novità della nostra letteratura scientifica. L'autore della *Fisica del globo* ha messo mano ad un lavoro di più lunga lena, che egli intitola *La Natura e l'uomo*, nel quale si propone di sviluppare più completamente tutte quelle parti delle scienze fisiche che si riferiscono alla fisica del globo. Il volume che vede ora la luce apre questa serie di pubblicazioni che non mancheranno di una grande utilità quando siano fatte sul piede di questo.

Il signor Boccardo ha diviso questo volume in due parti che dedica una allo studio dei vulcani, l'altra a quello dei terremoti. — S'apre la via a dimostrare che relazione è da vedersi fra vulcani e terremoti riassumendo le diverse opinioni che hanno avuto i dotti nelle diverse epoche a proposito degli uni e degli altri. Trapassando questa erudita esposizione egli giunge all'opinione di Elia di Beaumont, consegnata nella sua celebre teoria *Rivoluzioni del globo*; ricorda i più illustri sismologi viventi, Hoffmann, Kries, Von Hoff in Germania; i due Rogers in America; Scott-Russell, Hopkins, Darwin, Lyell, Poulett Scrope in Inghilterra; Pilla, De Luca, Palmieri, Gemellaro in Italia; Perrey in Francia; e sopra tutti quest'ultimo e Roberto Mallet che hanno più d'ogni altro studiato e scritto su quest'ordine di fenomeni.

Segue la cronologia e la statistica dei terremoti nella quale si trovano raccolte le liste dei terremoti noti dalla più alta antichità. Là si trovano discussi i periodi secolari, annuali, mensili e per stagioni di molti secoli, e vi si annettono delle tavole che rappresentano graficamente la statistica dei terremoti. Riassume in seguito e discute la geografia dei terremoti, giungendo così a racchiudere fra certi bacini i centri sismici di certe contrade. Segue poi una ricchissima esposizione di alcuni terremoti più celebri.

Sur un piano analogo è condotta la seconda parte che riguarda i vulcani. Passati in rivista i fenomeni generali e particolari che ci presentano i vulcani, li discute dal punto di vista scientifico, ed è portato così ad una distribuzione geografica di bacini vulcanici speciali. Segue poi anche qui una brillante ed erudita esposizione dei vulcani, italiani prima, poi degli altri d'Europa, di quelli d'Irlanda, dell'Atlantico centrale e meridionale, di quelli dell'America, dell'Asia e della Oceania.

Giunto a questo punto l'autore si domanda: che cosa è un vulcano? Egli affronta in somma la spinosa teoria dei vulcani.

In questa parte riassume e confronta le opinioni delle diverse scuole. La scuola delle *Rivoluzioni del globo*, dice il signor Boccardo, rappresentata da Humboldt, De Buch, De Beaumont, afferma che i vulcani devono la loro forma odierna alla subitanea e violenta emersione di materie scagliate dal fuoco centrale verso la superficie, e sotto la pressione delle quali gli strati terrestri sonosi repentinamente inclinati. Le materie compresse nell'interna fornace sollevebbero adunque, giusta cotale dottrina, tutto ad un tratto la crosta del pianeta, dando origine ad un cono, ed aprendo un largo baratro a foggia d'imbuto fra gli strati dislocati, e producendo così con un unico parossisma una montagna ignivoma, e in altri casi le diverse montagne formanti un centro o sistema vulcanico.

Ma, non altrimenti che gli altri fondamentali teoremi di questa scuola (d'altronde così benemerita della scienza, per l'immensa copia di scoperte e di illustrazioni onde ne ha arricchito il tesoro), l'ipotesi da lei propugnata, della repentina formazione dei coni vulcanici non è punto fondata sovra una esatta ed accurata interpretazione dei fenomeni che ci presenta la natura.

Il nostro grande Spallanzani ed il celebre De Saussure avevano già notato ciò che Poulett-Scrope, Lyell, Reclus, Darwin ed altri insigni geologi hanno oggimai irrefragabilmente dimostrato: che cioè l'attuale architettura dei vulcani non è già il portato di un subito sollevamento, ma bensì invece l'effetto del ripetuto e tal fiata diuturno accumularsi delle lave, delle ceneri, delle scorie e delle altre dejezioni dei vulcani medesimi.

L'ipotesi del fuoco centrale non è *sufficiente*, dappoichè lascia compiutamente inesplicato la causa di un grandissimo numero di fatti capitali della geografia e della storia sismo-vulcanica; fatti che dalla nuova teoria ricevono invece luce e ragione, quali sono appunto l'indipendenza ed il difetto di sincronismo nell'attività di prossime o contigue fauci vulcaniche, la disposizione dei circoli di fuoco, la costante loro vicinanza ai bacini marittimi, la presenza di enormi quantità di vapore acqueo nei prodotti delle eruzioni, la relativamente piccola profondità dei centri sismici, ed altri che nel corso del presente volume sono negli opportuni luoghi svolti.

La prossimità delle bocche vulcaniche ai lidi marittimi, l'immensa copia di vapore acqueo che esala dai crateri durante le eruzioni, la quale, al dire di Saint-Claire-Deville, comporrebbe i 999 millesimi del cosidetto *fumo* dei vulcani; la costante apparizione e la successiva sublimazione del cloruro di sodio, che accompagna sempre le eruzioni, e che forma altresì, siccome è ben noto, uno dei principali componenti dell'acqua marina, tutto insomma tende a mostrarci chiaramente una strettissima connessione tra i fenomeni vulcanici e le masse oceaniche. Le scorie e le ceneri sono sovente coperte da una bianca efflorescenza, la quale altro non è che puro sal comune, e che gl'Islandesi vanno per gli usi domestici a raccogliere dopo ogni eruzione dell'Ecla. I vulcani, giusta la bella espressione di Krugg Von Vidda debbono considerarsi come immense *fonti intermittenti*; espressione che dobbiamo dire assolutamente esatta, dopo che Fouqué ha determinato nella quantità enorme di 2,160,000 metri cubici l'acqua che l'Etna vomitò durante un centinaio di giorni nel 1865.

Tutti gli elementi dell'acqua marina si ritrovano dal chimico nei gas e nei depositi delle fumarole; i sali di magnesia sono bensì scomparsi, ma solo per riapparire sotto altra forma nei prodotti del vulcano, nei quali decomposti dall'alta temperatura, vanno a costituire altri corpi: il cloruro di magnesia si sdoppia in acido cloridrico ed in magnesio, il primo svolgentesi dalle fumarole e la seconda fissata sulle lave.

Qualunque sia la causa prima del fenomeno è noto che la temperatura degli strati terrestri va (almeno nei limiti entro i quali si è finora ristretta l'umana osservazione) progressivamente aumentando, a misura che dalla superficie si scende in direzione verticale. Egli è appunto da questa legge d'incremento del calore che la scuola di De Buch e di Humboldt si è affrettata ad indurre l'esistenza di un inferno di fuoco nelle ime viscere della terra, senza pensare forse abbastanza che mentre da una parte è contraria ad ogni spirito filosofico una ipotesi audacissima unicamente fondata sulla incerta base dell'analogia, dall'altra, l'esistenza di quel centrale oceano incandescente trarrebbe a conseguenze che l'induzione e l'osservazione diretta provano assurde, siccome l'autore ha mostrato nel capo primo di questa seconda parte del libro.

Stando nel campo dei meri fenomeni conosciuti, è fuori di dubbio l'influsso che l'alta temperatura delle profonde formazioni terrestri

Tarchioni cav. Telesforo, id. di Ravenna;
Bolla cav. Gaspare, id. di Parma;
Lamponi cav. Filippo, id. di Brescia;
Simonetti Francesco, consigliere nella prefettura di Forlì;
Petrelli Francesco, id. di Avellino;
Ripa Luigi, id. di Ascoli;
Gatti Stanislao, id. di Napoli;
Guala Carlo, id. di Como;
Massimini Luigi, id. di Brescia;
Taddei Carlo, id. di Grosseto.

I volontari nell'Amministrazione provinciale iscritti nel seguente elenco furono con decreto Reale del 2 maggio ultimo nominati applicati di 2ª classe nella carriera medesima:

Cipriani Fulvio — Baldi Vincenzo — Galvani Pietro — Remor Pietro — Naveriani Ignazio — Patrioli Edoardo — Veyrat Pietro — Meynet Augusto — Bravi Giovanni Giuseppe — Maffoni Antonio — Galleani Emilio — Moratti Achille — Repetti Angelo — Feraudi Severino — Ortalli Nicolò — Weber Alessandro — Cucco Eugenio — Bondonio Luigi — Canevelli Giuseppe — Vaccaro Alessandro — Fontana dott. Matteo — Carta-Tola Peppino — Torazzi Luigi — Rotondo Ettore — Donadon Luigi — Delapierre Alessio — Mongini Amilcare — Ferrero Francesco — Chiaro Francesco — Sacchi Pietro — Zuccala Agostino — Garbarino Giovanni — Taccone Luigi — Peretti Federico — Patrizi Giuseppe — Scotti Douglas conte Ignazio — Richeri Adeodato — Mantegna Salvatore — Di Bartolo Paolo — Vicini Giovanni — Laguzzi Pietro — Giuliani Giuseppe — Torricella Alessandro — Vivanet Raffaele — Garibotti Antonio — Bistolfi Carlo — Assandro Cristoforo — Conti Pietro — Giordano Pietro — Boraso Eusebio — Cavicchini Ciro — Tessa Giusto — Masseroni Giovanni — De Fraia Luigi — Floris Giuseppe — Bonelli Bernardino — Berra Giuseppe — Bosio Giovanni — Monti Alessandro — Bolzoni Guglielmo — Testa Trajano — Simonetti Francesco — Radini Enrico — Gabbioneta Emilio — Maroza Giovanni — Bolza Ferdinando — Clicappe Giuseppe — Rosso Giov. Felice — Rossi Giuseppe — Bongioanni Giuseppe — Levi Salvatore — Bialetti Giovanni — Bertoraglia Giuseppe — Viguery Giuseppe — Sitzia Francesco — Corti Antenore — Campagna Giovanni — Vietti Agostino — Gasciarini Girolamo — Lavagna Giovanni — Castagnini Lorenzo — Carlod Giovanni — Ruggeri Santi — Bodoira Giuseppe — Pane Ferdinando — Arlotti Luigi — Monzani Giovanni — Rabatelli Giovanni — Dusi Alessandro — Arcusio Giovanni — Ciuffo Ignazio — Donetti Cesare — Bossi Carlo — Buzzati Annibale — Chiodi Edoardo — Gorrini Giuseppe — Sidoli Carlo — Bertaccini Cesare — Nebbiolo Edoardo — Toni dott. Ulisse — Laliccia Decio — Schettino Salvatore — Panizzardi Achille — Gigante Ignazio — Segre Isacco — Rainero Giacinto — Siccardi Domenico — Lagnier Cesare — Mazzucchelli Pietro — Capra Virgilio — Priori Augusto — Berlingeri Bartolomeo — Vialardi di Villanova Carlo — Storni Luigi — Crisci Gerardo — Giorgi Alberti Oreste — Sani Pietro — Bignone Carlo — Denotti Eugenio — Marcoz Alessio — Cantone Antonio — Mangiagalli Giovanni — Perano Giacomo — Vercelli Enrico — Masselli Felice — Sepe Michele — Adami Giuseppe — Bessone Ernesto — Tessari Rinaldo — De Gaudenzi Carlo — Treves Onorato — Rho nob. Paolo — Labadini Luigi — Lugaja Paolo — Devoto Federico.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 16 maggio 1869:

Moschetti Antonio, nominato notaio nel comune di Lisciano con rescritto sovrano 4 gennaio 1851 senzachè però ivi sia stato immesso nell'esercizio della sua professione, ora nominato notaio con residenza nel comune di Venarotta;

Piatteletti Federico, candidato notaio segretario del comune di Pesaro, nominato notaio con residenza nel comune di Gradara a condizione che rinunzi al detto impiego;

Del Vivo Gustavo, notaio aspirante, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze;

Torrigiani cav. Luigi, notaio di rogito limitato agli atti interessanti l'amministrazione del comune suburbano di Bagno a Ripoli, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze;

Baldazzi Giovanni, notaio di rogito limitato alla città di Firenze, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Con RR. decreti 27 detto:

Colantuono Antonio, nominato notaio a Villanova del Battista indi decaduto, restituito in tempo ad immettersi nell'esercizio del notariato a Villanova del Battista entro tre mesi dal 27 maggio 1869;

Buttaro Carlo, candidato notaio, nominato notaio a Monte San Biagio;

Calabretta Francesco, id., id. a San Sostene;

Jerardi Luigi, id., id. a Cotronei.

Con decreti minist. 25 detto:

Sono fatte nel personale dell'archivio notarile di Catania le seguenti disposizioni:

Garofalo Giuseppe, nominato primo commesso di terza classe;

Distefano Mario, id. secondo commesso di terza classe.

Con minist. decreti 26 detto:

Burelli dott. Annibale, notaio ed archivista notarile in Umbertide, — approvasi la di lui nomina ad archivista notarile provvisorio del comune di Montone;

Pontedera dott. Giulio, viceconservatore dell'archivio notarile di Verona, collocato a riposo per l'avanzata sua età ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

Con minist. decreti 27 detto:

Ciprico Alessandro, viceconservatore dell'archivio notarile di Mantova, incaricato provvisoriamente della reggenza del posto di viceconservatore dell'archivio notarile di Verona;

Collini dott. Antonio, cancelliere dell'archivio notarile di Mantova, incaricato della reggenza provvisoria del posto di viceconservatore dell'archivio medesimo.

Con minist. decreto 12 giugno 1869:

Vero Tullio, notaio in Amelia, — approvata la sua nomina ad archivista notarile del comune di Amelia.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di settima categoria presso l'ufficio sanitario di Barletta, coll'annuo stipendio di lire trecento, per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 25 luglio 1869, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 22 giugno 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DI MARINA

Notificazione.

Con decreto ministeriale, in data 24 giugno corrente, venne autorizzata l'ammissione nella 1ª divisione della Regia scuola di marina, in Napoli, in qualità d'allievi del primo anno di corso dei giovani appresso descritti i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi testè prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal R. decreto 20 settembre 1868:

Signori Marrocco Giovanni Battista.
» Cerale Camillo.
» Reale Eugenio.
» Luserna di Rorà Emanuele.
» Foschi Graziano.
» Ghezzi Enrico.
» Boet Giovanni.
» Castiglia Francesco.
» Michelazzi Francesco Giovanni.

I medesimi dovranno presentarsi al comando della predetta prima divisione della R. scuola di marina in Napoli il giorno 10 luglio prossimo venturo, provveduti del corredo fissato dalla tabella num. 1, annessa al R. decreto 20 settembre 1868, onde prendere imbarco per l'annuale campagna d'istruzione.

Data a Firenze, addì 24 giugno 1869.

Il Direttore Generale del Pers. Serv. Militare
F. MARTINI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Leggesi nel *Times* del 23:

Il vicerè d'Egitto Ismail pascià ha fatto ieri il suo ingresso a Londra ed ha preso stanza nel palazzo di Buckingham quale ospite di S. M. la regina e della nazione.

— Nella seduta della Camera dei Comuni di ieri l'altro, il signor J. Gray ha chiesto al primo segretario per l'Irlanda se ha posto attenzione ad una lettera che è stata pubblicata nei giornali conservatori dell'Irlanda, lettera scritta da un onorevole membro del Parlamento, datata dalla Camera dei Comuni e nella quale gli Orangisti d'Irlanda sono invitati a mostrarsi dovunque il giorno 12 luglio e a raccogliersi a decine di migliaia per celebrare il glorioso trionfo del passato. Io desidero di sapere, disse Gray, se in questa occasione il governo ha l'intenzione di prendere delle misure per assicurare la tranquillità pubblica in Irlanda.

L'on. Fox voleva prendere la parola in nome del suo onorevole amico, l'autore della lettera, ma fu fatto tacere in mezzo a grida clamorose di: *All'ordine! all'ordine.*

Il signor Fortescue disse che il governo ha posto attenzione alla lettera, e ch'egli per suo conto, può dire d'averla letta con profondo rincrescimento. « Disgraziatamente, aggiunse egli, il governo s'è trovato più volte nella trista necessità di dover spedire delle truppe in certi punti dell'Irlanda per mantenervi l'ordine, alla ricorrenza del 12 luglio, e mai questo dovere è stato più urgente che quest'anno. E questo dovere, io ne assicuro la Camera, sarà disimpegnato dal governo in tutto e per tutto. »

FRANCIA

I giornali parigini recano in data del 23:

L'Imperatore ed il Principe imperiale, partiti ieri pel campo di Châlons, arrivati a Mourmelon furono ricevuti dal maresciallo Bazaine alla testa del suo stato maggiore. S. M. e S. A. montarono tosto a cavallo per recarsi al quartiere imperiale. Le truppe schierate sul loro passaggio li accolsero con clamorose acclamazioni.

L'Imperatore è stato accompagnato al campo dal maresciallo Niel, dal generale Fleury, dal generale Douay e da altri militari d'alto grado. Il Principe imperiale ha presso di sè il generale Frossard suo governatore, il conte di Ligniville suo aiutante di campo ed il signor Bachom suo scudiere.

— Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

L'Imperatore ed il Principe imperiale, che sono attesi a Parigi venerdì di ritorno dal campo di Châlons, ripartiranno domenica mattina assieme all'Imperatrice per Beauvais, ove le Loro Maestà si propongono di assistere al concorso regionale.

Si crede generalmente che l'imperatore, nella sua risposta al discorso del maire di Beauvais, il quale, circondato dalle autorità municipali riceverà S. M. all'ingresso in città, farà allusione al risultato delle ultime elezioni, come pure alle scene di disordine, di cui Parigi e parecchie altre città della Francia furono teatro dopo lo scrutinio di ballottaggio.

Le LL. MM. saranno domenica di ritorno alle Tuilleries ch'esse abbandoneranno dopo due giorni per recarsi al Castello di Saint-Cloud. In questa residenza d'estate le LL. MM. riceveranno tutti i giovedì i membri del Corpo legislativo.

— La *Loir* reca in data di Saint-Etienne, 22 giugno:

Lo sciopero continua, ma l'ordine non è più turbato da attruppamenti sediziosi, opera d'intimidazione e di violenza. Le trattative fra i direttori delle miniere ed i delegati degli operai si succedono le une alle altre senza condurre a risoluzione definitiva. Tuttavia nelle circostanze attuali una discussione calma e degna fra le parti interessate sui punti che li dividono è già un gran passo fatto verso il loro avvicinamento.

Gli arresti continuano, ma adesso sono praticati con un discernimento del quale non devono essere soddisfatti i mestatori dello sciopero. Ieri e ieri l'altro sono state arrestate trentasei persone. Si crede che un gran numero di lavoranti arrestati nella giornata del 16 di giugno saranno posti in libertà, perchè non pesa su di loro verun carico grave.

— Si legge nel *Mémorial Diplomatique*:

È certo che le prime discussioni della Commissione mista franco-belga hanno incontrato delle serie difficoltà che hanno motivato un andirivieni fra Parigi e Bruxelles. Sappiamo pertanto che il Governo belga riguarda con ripugnanza l'eventualità d'una rottura delle discussioni e che ha fatto delle concessioni reali per scongiurare questo estremo.

Due nuove riunioni della Commissione mista hanno avuto luogo ieri e ieri l'altro al Ministero dell'agricoltura. Parecchi giornali le avevano preannunziate come decisive; non lo sono state nè in un senso, nè nell'altro, ma hanno dato un miglior andamento ai negoziati.

Bisogna notare infine che le discussioni di questa Commissione non hanno alcun carattere politico, e che il Ministero degli esteri vi è completamente estraneo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Fra i progetti di legge discussi in questi ultimi giorni dalla Camera dei deputati di Pest, merita speciale menzione quello che si riferisce ad una strada ferrata che unirebbe le linee dell'Ungheria a quella della Gallizia. Tutti i partiti furono d'accordo nel riconoscere che questa nuova linea è necessaria non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista strategico. È inutile il dimostrare che due paesi così vasti, che danno prodotti così numerosi e così varii, ma sono separati da montagne come i Carpazi, hanno bisogno di avere tra loro delle comunicazioni regolari e rapide.

In altri tempi fra l'Ungheria e la Gallizia esistevano molte relazioni commerciali, e l'un paese spediva all'altro i prodotti del proprio suolo. In alcune parti del paese queste relazioni erano così numerose ed attive che le città del Comitato di Zips, a cagion d'esempio, avevano rapporti più frequenti colla Gallizia che col suo proprio paese.

Nei tempi recenti il commercio fra l'Ungheria e la Gallizia è diminuito, e la ragione vuol esserne attribuita al fatto che ciascuno di questi due paesi è unito con quasi tutti i suoi vicini per mezzo di strade ferrate, mentre non lo sono tra di loro. Gli è perciò che in entrambi è nato il desiderio di aver modo di comunicare l'un coll'altro in via diretta e rapida per mezzo cioè d'una strada di ferro.

Dal punto di vista strategico tre città, cioè Tarnow, Przemysl e Stryj, si presterebbero egregiamente come punti di partenza per la linea che unirebbe l'Ungheria alla Gallizia. Da Tarnow la linea condurrebbe per la valle di Poprad nelle città del Comitato di Zips; da Przemysl per la valle di Laboretz ella si unirebbe alla linea del Tibisco: da Stryj per la via di Munkacs, ella andrebbe fino alla linea Nord-est ungherese. Nessuna di queste tre linee potrebbe essere tagliata come quella di Cracovia. Tutte e tre formano delle linee di ritirata perfettamente sicure, e se si riflette inoltre che queste tre linee di ritirata sono legate fra loro dall'altro lato dei Carpazi per mezzo della Nord-Est ungherese e della linea Cassovia-Oderberg, che s'appoggiano quindi sopra una base comune; se si considera infine che questa base comune forma la secante del semicerchio dei Carpazii, si riconoscerà che la congiunzione delle strade ferrate dell'Ungheria con quelle della Gallizia, quando si voglia giovarsi del baluardo naturale che è la catena dei Carpazii, costituisce un'efficace difesa per la Gallizia.

Sono codeste verità incontestabili e riconosciute da lungo tempo; e se ciò non ostante si è lasciato passare un anno senza incominciare la costruzione di queste linee, la causa si attribuisce alla concorrenza delle compagnie che ne dimandano la concessione.

L'anno scorso, poco tempo prima della chiusura della sessione, il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di concessione per la linea Ujhely-Przemysl, ma è stato obbligato di ritirarlo provvisoriamente. Ora lo presentò di nuovo, ed hassi motivo di credere che questa volta sarà adottato. La costruzione delle linee Tarnow-Poprad e Stryj-Munkacs essendo assicurata, i progetti di Przemysl-Cassovia e Przemysl-Eperies possono considerarsi come abbandonati. Subito che la concessione sarà votata, si procederà colla massima alacrità alla costruzione di queste linee.

DANIMARCA.

Contrariamente all'opinione di molti autorevoli organi della stampa, il corrispondente da Copenaghen dell'*Allgemeine Zeitung* crede che il matrimonio del principe creditario di Danimarca colla principessa Luigia, figlia di S. M. il re di Svezia, non avrà nessuna influenza sul movimento politico della Scandinavia.

Completa adesione troverebbe all'opposto il cosiddetto scandinavismo pratico, il quale mira a facilitare il commercio e la comunicazione fra la Svezia e la Danimarca, e a far sì che la letteratura e l'arte in questi paesi camminino di conserva. Su questo terreno si osserva un gran movimento che si manifesta proprio di questi giorni in una esposizione artistica a Gothenburg, a cui concorsero artisti di Svezia, Norvegia e Danimarca, ed una riunione di studenti avrà luogo nella capitale della Norvegia. Il 13 dovevano partire da Copenaghen circa 200 studenti per riunirsi per via con altrettanti studenti delle Università svedesi di Lund e Upsala e recarsi poscia col vapore da Gothenburg a Cristiania. Assieme agli studenti dovevano partire da Copenaghen alcuni capi delle società operaie, invitati dalle società operaie di Cristiania.

AUSTRALIA

Dispacci da Melbourne, 22 maggio, riferiscono essersi attivata felicemente la comunicazione telegrafica fra la Tasmania e l'Australia. — Il piroscafo *Investigator* collocò il cordone telegrafico, il quale lavora presentemente in modo soddisfacentissimo. Dalla Nuova-Sud-Galles si ha notizia di violenti uragani, naufragi ed inondazioni che cagionarono la morte di parecchie persone. Fu catturata in quelle parti una corvetta da schiavi con 100 uomini. Gli indigeni furono messi tosto in libertà, e il bastimento fu trasportato a Sydney come buona preda.

NOTIZIE VARIE

Si legge nella *Nazione* odierna:

Nella sua brevissima dimora fra noi, facendo ritorno dalla Spezia a Milano S. A. R. *il Principe Umberto* invitò il commendatore Peruzzi ff. di sindaco, a Palazzo, e lo richiese di volerlo condurre a visitare gli straordinari lavori che si stanno eseguendo in Firenze. — Unitosi quindi al ff. di sindaco, il Principe Ereditario percorse gli stradoni, il quartiere Savonarola, i terreni ove andrà fra breve ad eseguirsi il Campo di Marte, lo stabilimento dei nuovi macelli, e il quartiere della Mattonaia. Dopo essersi trattenuto sui lavori per qualche tempo ed averne ammirato i progressi, S. A. R. attestò la sua piena soddisfazione al commendatore Peruzzi per la fatta visita, e rimpianse che la ristretezza del tempo non gli permettesse visitare adesso lo stradone dei Colli di cui aveva sentito parlare con tanto elogio.

— Il 24, primo giorno della gara al tiro a segno alle Cascine, numerosi furono i tiratori, tra i quali alcuni distintissimi del 46° reggimento fanteria, che si trova da del tempo in guarnigione a Firenze.

La gara continuerà domenica, lunedì e martedì. — Molti doni pervennero alla Commissione del tiro, per aggiungere premi a quelli destinati nel programma, e fra breve ne sarà pubblicato l'elenco (*Idem*)

— Domenica prossima nel Giardino della R. Società di Orticoltura fuori Porta San Gallo avrà luogo la consueta festa campestre consistente in concerti musicali, illuminazione generale del Giardino, estrazione di 15 premi, fuochi artificiali, tiro al bersaglio da sala con pistola e carabina Flobert, divertimenti polioramici illuminati a luce elettrica, cioè vedute dissolventi, figure bizzarre, cromatropi, ecc.

— Si legge nella *Gazzetta dell'Umbria*:

Sappiamo che un nostro egregio concittadino per elezione, l'avv. G. F. Cipriani, residente a causa di officio in Avezzano, avvertì l'esistenza di 4 iscrizioni romane in Albe (*Alba fucensis*) ignote agli abitanti del luogo e sfuggite alla intelligente accuratezza di più archeologi che si sono recati colà a raccoglierle e pubblicarle.

La più importante, avvertita l'8 giugno, trovasi all'altezza di 3 metri ed un 1|4 dalla parte posteriore della chiesa di S. Pietro, nel cui muro venne adope-

---

deve esercitare sulle materie che le compongono, e sull'acqua marina la quale, filtrando e penetrando nelle fessure e nelle dislocazioni degli strati, deve più o meno presto essere ridotta in stato di vapore, accumulandosi questo nelle interne cavità, non può che acquistare una formidabile tensione, capace di far esplodere e di sollevare le rocce, con le quali è a contatto. Calcolasi che a 15 chilometri di profondità la forza di espansione dell'acqua debba avere sufficiente energia, per equilibrare il peso delle masse sovraincombenti, convertita in vapore a 500 gradi. Egli è alla enorme pressione esercitata in tutte le direzioni da queste masse gassose sulle rocce incandescenti, che sarebbero quindi dovute e l'ascensione delle lave entro ai tubi ignivomi, e le scosse dei terremoti, e tutte le emanazioni che con Humboldt si comprendono sotto la generica denominazione di *reazione dell'interno verso la superficie di un pianeta*; come si è alle potentissime reazioni chimiche, le quali debbono risultare dal contatto di tante e sì diverse sostanze, portate a così elevate temperature che sarebbero da attribuirsi le varie specie di materie che eruttano i vulcani.

— In fatto di applicazioni industriali troviamo indicato un esperimento che potrebbe diventare una utilissima innovazione nel trattamento dei minerali, se la prova riuscisse in grande. È noto in che consiste quell'esperimento conosciuto nei corsi di elettrostatica col nome di figure di Leichtemberg. Si prende una stiacciata di resina ben eguale, e si deposita su d'essa per mezzo di una bottiglia di Leida, che si tiene per la pancia, dell'elettricità positiva, disegnando su d'essa delle figure qualunque per mezzo del bottone metallico che comunica coll'interno. Si ripete la stessa operazione, disegnando altre linee dopo aver caricata la bottiglia con elettricità negativa. Si hanno così sulla stiacciata di resina delle parti cariche di elettricità positiva ed altre cariche di elettricità negativa. Se allora per mezzo di un soffietto vi si proietta sopra della polvere di minio e di solfo, mescolate insieme, le polveri si elettrizzano di elettricità contraria per sfregamento nel passaggio pel cannello del soffietto, e la polvere di solfo che resta elettrizzata negativamente si porta sulle curve elettrizzate positivamente ed il minio sulle tracce negative.

Si è dunque pensato che questa esperienza, almeno in certi casi, avrebbe dovuto riuscire anche con altri corpi, e che potrebbe servire a segregare i minerali mescolati in una roccia, e l'esperienza ha confermato queste previsioni.

Le prime rocce sulle quali è stato esperimentato erano trachiti solfurifere. Il solfo ed il feldspato si sono separati in un modo soddisfacentissimo. È stato in seguito studiato il caso di rocce formate di due silicati, come, per esempio, il greisen, e si è pure ottenuta una separazione. Perchè l'esperimento riesca, bisogna che la polvere sia finissima e perfettamente secca, ed anche un po' calda.

— Quali sono le funzioni precise del cervello e dei centri nervosi negli animali? Tutto il cervello ha influenza nell'organismo con tutte le sue parti? O si può in un animale togliere a tratti a tratti la vita e la sensazione sottraendo a poco a poco il cervello? Ecco una serie di domande sulle quali le risposte della fisiologia non sono ancora perentorie, ed alle quali ha tentato di rispondere coll'esperimentazione il signor Goltz nei fatti che ha riferito in una memoria comunicata all'ultimo congresso dei naturalisti tedeschi.

Tolto il cervello alle rane, queste così mutilate rimangono in un riposo perfetto quando non vengono irritate. Esse vedono, e se non si eccitano a saltare, esse evitano con isforzi spontanei gli ostacoli posti sul loro cammino. — Se all'ablazione del cervello si aggiunge la distruzione dei lobi ottici, questi animali diventano incapaci di mantenersi in equilibrio; ciò non pertanto quando le si mettono colla pancia all'aria, esse si rivolgono colla stessa facilità come allo stato normale. L'autore crede di poter concludere che l'intelligenza non è limitata ad una porzione determinata del cervello; e che al contrario ogni parte cerebrale che presiede ad un modo speciale di movimento possiede « la sua propria quantità determinata d'intelligenza. » Il midollo spinale, al contrario, sembra intieramente sprovvisto di potenza intellettuale. Infine, l'ablazione del cervello, dei lobi ottici e del cervelletto porta con sè la perdita completa della facoltà di produrre movimenti normali coordinati.

— La Francia si accinge a fare adesso un grande ed utile lavoro, la carta agronomica del suo paese. Da un rapporto del sig. Delesse conosciamo ora il piano sul quale è disposta questa grandiosa impresa.

Bisognava avanti tutto formare una collezione delle terre vegetali di tutta la Francia. Per ora esse sono state richieste solamente nei capiluoghi dei cantoni. Ciascun istitutore primario ha indirizzato al Ministero dell'istruzione pubblica due saggi presi ad una profondità media di 15 centimetri e che rappresentano varietà importanti e ben distinte della terra vegetale del paese. L'etichetta che accompagna il campione fa conoscere in un modo preciso la sua posizione, che è pure stata indicata sur un abbozzo di disegno (*croquis*) quando ciò è necessario; per conseguenza si può facilmente ritrovare sopra una carta la località dalla quale proviene il saggio. La collezione è stata centralizzata alla Scuola Normale. Questa collezione comprende più di 6000 saggi formanti una rete che si stende su tutta la Francia. La classificazione adottata è quella per dipartimenti.

La terra vegetale che si tratta di esaminare è dapprima pesata, poi sottomessa ad una levigazione. In questo modo la si sbarazza dell'*humus*, dell'argilla e delle particelle microscopiche abbastanza minute da poter restare sospese nell'acqua. Il residuo sabbioso o breccioso che lascia questa operazione è disseccato e se ne determina il peso. L'*humus* che gli dava un colore nerastro, essendo stato asportato dall'acqua nella levigazione, diventa facile, esaminandolo colla lente, di riconoscere i minerali e le rocce che lo compongono. Queste sostanze minerali non sono tanto diverse come si potrebbe credere a prima vista; d'altronde basta d'occuparsi di quelle che costituiscono essenzialmente la terra vegetale e di quelle che offrono maggior interesse per l'agricoltura. Il carbonato di calce ed i silicati che possono fornire della potassa colla loro decomposizione vi sono ricercati specialmente. Diverse sperienze sono pure fatte per studiare le proprietà fisiche delle terre vegetali. Si determina la loro densità e la proporzione d'acqua che può imbeverle. Inoltre, indipendentemente da questi saggi, si propone d'analizzare completamente le terre vegetali delle principali regioni naturali della Francia.

L'insieme degli studii sulle terre vegetali francesi è poscia riassunto sopra una carta alla scala del cinquecentomillesimo. Il signor Delesse ha cercato di distinguere le terre che contengono il calcare da quelle che non ne contengono. L'esame di quella carta mostra in un modo molto evidente che le terre sprovviste di calcare cuoprono in Francia vastissime estensioni, non solo nella Brettagna e nell'altipiano centrale, ma anche nelle regioni calcari e soprattutto nel bacino di Parigi. Sarebbe anche possibile indicare su questa carta come si trovano disseminate le sostanze minerali che esercitano la più grande influenza sulla fertilità della terra vegetale (i fosfati, i feldspati, la glauconia, le roccie feldspatiche che decomponendosi somministrano alla terra potassa od ammoniaca). La carta indicherà di più le parti nelle quali il suolo è torboso e quelle nelle quali è lasciato incolto. Intanto il residuo sabbioso che è fornito dalla levigazione delle terre vegetali è espresso in centesimi, e dopo ciascuna operazione si ha cura di iscriverlo sulla carta di Francia nella località in cui ciascun saggio è stato raccolto. Come l'orografia è in relazione intima col clima e coll'agricoltura, è necessario di figurarla con precisione sur una carta che dia la terra vegetale; le curve orizzontali permetteranno di raggiungere questo scopo senza complicare il disegno. Infine sarebbe utilissimo aggiungere sulla carta differenti dati meteoroligici che permettono di definire e di caratterizzare il clima, la cui conoscenza è così importante per l'agricoltura: tali sono le curve che rappresentano la distribuzione della pioggia e della temperatura, le indicazioni relative all'umidità dell'aria come alla direzione ed alla intensità dei venti.

Gli è su queste basi che s'intende di compilare la carta agronomica francese. È bene riflettere che, quantunque una tale operazione offra stretti legami di parentela colla carta geologica di un paese, essa ne è tuttavia intieramente distinta: perchè sulle carte geologiche è solamente il sottosuolo che si cerca di rappresentare; vi si fa sempre astrazione completa dalla terra vegetale; generalmente pure vi si fa astrazione dal terreno di trasporto che si suppone tolto; lo si rappresenta appena nelle vallate dove acquista un grande spessore. Tuttavia questo terreno mobile o di trasporto forma una specie di mantello che ricuopre l'insieme delle rocce; ed è la sua parte superiore che costituisce la terra vegetale per effetto del miscuglio coll'*humus* e cogli avanzi delle materie organiche; lo studio del terreno di trasporto si confonde dunque con quello della terra vegetale stessa.

F. GRISPIGNI.

rato, mutilandolo, un piedistallo di monumento in onore di Silla dittatore.

Il frammento di pietra è alto m. 0 73, largo m. 0 59, grosso m 0 22 e porta in lettere alte centim. cinque disposte in tre linee la scritta seguente:

L. CORNELIO SVL
FELICI DICTATO
*pu*BLIC*e sta*TVTA

— Società Ligure di Storia Patria. (Continuazione del sommario pubblicato nella Gazzetta del 22 febbraio).

IX Sezione di Storia (tornata del 10 febbraio). — Il socio P. Vigna prosegue a leggere la *Storia di Caffa* pel 1456, rappresentando gli sforzi di papa Callisto III per annodare una lega di principi cristiani contro Maometto II. Il quale intanto, addì 22 luglio, riceveva dall'armata pontificia quella famosa sconfitta che fu la salute dell'Ungheria e della Germania.

X. Sezione d'Archeologia (tornata del 17). — Il cav. Desimoni termina la lettura della prima parte di una *Analisi* de' suoi studi numismatici, in cui si propone di porgere un concetto sommario delle vicende delle monete genovesi.

La detta prima parte tratta delle monete d'oro notando come gli attuali pezzi da L. 10 e L. 20 italiane rappresentino con bastevole approssimazione lo scudo e la doppia, che durarono con poche modificazioni gli ultimi tre secoli della Repubblica; e come inoltre si possano ridurre sotto lo stesso ragguaglio le ultime due coniazioni del 1758 e 1792; ossiano i pezzi da lire 80 e lire 96. Esamina quindi lo scudo nel tipo, nel peso, nel titolo; e ne ragguaglia il valore medio a L. it. 10 54, a partire dal 1541 in cui lo scudo del sole fu surrogato da quello delle cinque stampe.

Risalendo poscia fino alle prime monete d'oro, e così al genovino (di cui lo scudo non è che un peggioramento nel peso e nel titolo), ne passa in rassegna i valori diversi e ne studia i motivi. Dice come i varii punti di fermata che s'incontrano nella loro serie, cagionassero le differenze tra la valuta di tariffa e la commerciale; donde tutte le denominazioni di valute occorse nella Repubblica e nel Banco di San Giorgio; e che non furono sinora con soddisfazione spiegate.

Stabilendo come il genovino sia anteriore al fiorino di Firenze, crede il medesimo una probabile riduzione dell'*aureus*, che a Bisanzio prese il nome di soldo e più tardi di bisante; ritirato però alla finezza originale, e coniato ben inteso col tipo suo proprio e nazionale.

Lega in ultimo questa prima parte colle seguenti, osservando come il soldo, o genovino, cessando in progresso di essere un intero bisante, diventi un tareno, cioè il quarto, e poi l'ottavo; finchè, rendendosi ineseguibile in oro, si fa d'argento, e finisce di rame.

Il canonico Luigi Jacopo Grassi legge una relazione intorno i risultati d'alcune sue indagini relative alla torre degli Embriaci. La quale dalla linea degli Embriaci di Castello, poi Giustiniani, passò nella famiglia Cattaneo il 1511; venne indi comperata da Giulio Sale (1583), che fu l'ultimo di quella casa patrizia, e derivò per eredità nei Brignole-Sale fino all'attuale signora Luisa Brignole-Sale in Melzi duchi di Lodi. La quale signora incaricava il riferente di stendere ad illustrazione di sì antico monumento una epigrafe che il medesimo veniva pure comunicando, e che ora vedesi murata a luogo.

XI. Sezione di Storia (tornata del 24). — Il P. Vigna continuando la *Storia* anzidetta, nota come alle molestie del Turco si aggiugnessero contro de' Genovesi i danni loro apportati da Giovanni III re di Cipro, ed infine la peste che desolò la città di Caffa. Se non che, a temperare cotante angustie, cadeva opportuna la morte di un acerrimo nemico della colonia, il tartaro imperatore Agi-Karei; conciossiachè il figliuolo e successore di lui mostrossi inchinato alla pace, che poi si strinse e si mantenne inviolata.

XII. Sezione d'Archeologia (tornata del 6 marzo). — Il socio Belgrano legge la *Prefazione* agli opuscoli di Benedetto Scotto, che già editi ne' principii del secolo XVII, e da lunga pezza fatti rarissimi; verranno rimessi in luce col fascicolo degli *Atti* che è d'imminente pubblicazione. Fornisce notizie dell'autore, e dei lavori cui pose mano a vantaggio della geografia e della navigazione. Esamina il progetto di viaggio alla ricerca di un passo pel settentrione alla China ed alle Indie orientali, che forma appunto l'argomento precipuo di tali opuscoli; dove lo Scotto rilevando gli errori nei quali incorsero gli Olandesi nelle celebri spedizioni del 1594-95-96, spiega il proprio disegno e chiede ai principi cristiani i necessari avvenimenti per mandarlo ad effetto. Nel quale disegno il socio Belgrano trova alcuni punti di contatto con quelli oggidì propugnati da Gustavo Lambert in Francia e da Augusto Petermann in Germania.

Il cav. Desimoni legge una lettera del socio onorario prof. senatore Michele Amari, il quale comunica un brano d'una Storia inedita dell'Africa settentrionale e della Spagna spettante alla fine del secolo XIII, esistente nella Biblioteca di Copenaghen, e descritta dal ch. prof Dozy di Leyda. In questo brano, che lo stesso Dozy diede a conoscere al ch. Amari, si parla de' fatti d'arme tra' Genovesi e que' di Ceuta dal 1236 al 1238, donde ebbe origine la nostra Maona.

Aggiunge un'altra comunicazione del Dozy medesimo, che trovò in Ibn-Baitar il nome che i Genovesi di quel tempo davano alla *Zedoaria*, ed il loro costume di giovarsi molto di questa pianta, come eccitante.

La Sezione ringrazia gli illustri professori; e delibera di proporre alla Società la stampa di entrambi i suddetti brani con quelle note che torneranno opportune ad illustrarli.

XIII. Sezione di Storia (tornata del 10) — Il P. Vigna termina la lettura della *Storia* summentovata del 1456, accennando all'interna amministrazione delle colonie tauriche per tale anno, ed agli ordini trasmessi dall'ufficio di San Giorgio in materia civile, giuridica e finanziaria al governo di Caffa.

Il socio Belgrano fa relazione di un'operetta intitolata: *Descriptio adventus Lodovici XII Francorum Regis in urbem Genuam, anno* 1502, *auctore Benedicto Portuensi Reipubblicae Genuensis Cancellario* Tale operetta fu già stampata il 1617 nella *Storia di Carlo VIII* di Guglielmo Jaligny; ma il relatore ne ebbe copia ms. dal socio corrispondente P. Alberto Guglielmotti. Il socio Belgrano va rilevando da questa narrazione le poche circostanze che in altri storici non si trovano registrate, e fra esse quella che Luigi XII, la vigilia della sua partenza, fu di buon mattino alla chiesa di Santa Maria de' Servi, dove gli si presentarono in folla uomini e donne affetti da umori frigidi, i quali era antica fama che i re di Francia avessero virtù di sanare col tatto. Di che il riferente pigliava occasione a trattare di certe superstiziose pratiche in voga presso i Genovesi ne' tempi da lunga stagione trascorsi. Recitava una formola d'incantesimo o scongiuro del 1222, tratta dal *Notulario* di maestro Salomone; riferiva un segreto registrato fra gli atti di Giovanni d'Amandolesio per partorire felicemente, e più altri particolari. Toccava in ultimo degli zingari, della cui dimora in Genova non solo abbiamo ricordo per documenti, ma eziandio nella strada che rasenta il palazzo Doria dalla banda del mare, e che serba anche al dì d'oggi il loro nome.

XIV. Assemblea Generale (adunanza del 13). — L'Assemblea teneva questa seduta per convalidare la nomina di dieci socii effettivi, e per udire comunicazione della proposta di altri sedici.

XV. Sezione di Belle Arti (tornata del 17). — Il preside cav. Federigo Alizeri, accennando ad una nuova sua opera sulle origini dell'arte in Liguria, conferiva colla Sezione i suoi studi sovra il pittore nizzardo Ludovico Brea. Accertando l'esistenza di più tavole di questo artefice ignorate dai biografi, e provando l'autenticità d'altre controverse, e ragionando intorno allo stile ed alle varie epoche di Ludovico, toglieva anche occasione di rettificare certe erronee asserzioni degli scrittori delle nostre arti; in ispecie dell'abate Lanzi circa i primordi e gli avanzamenti della nostra scuola, e del P. Spotorno rispetto agli *Statuti dell'arte pittorica e scutaria* in Genova. Questo importante argomento dee fornire materia per altre sedute.

XVI. Sezione d'Archeologia (tornata del 20) — Il socio march. Massimiliano Spinola presenta una *Nota*, da esso lui compilata, di cittadini genovesi che furono podestà e capitani del popolo in varie città d'Italia. La quale *Nota*, oltre alle cognizioni che hanno relazione diretta a que' medesimi cittadini, può riuscire di giovamento a bene intendere le vicende delle fazioni e degli umori guelfi e ghibellini, che sì lungamente serpeggiarono da un capo all'altro della penisola.

Il cav. Desimoni presenta il fac-simile d'una epigrafe e d'alcuni frammenti di altre, novellamente trasmesse di Tortona dal socio cav. Cesare De' Negri-Carpani Uno di tali frammenti fu trovato nell'interno di detta città, in uno scavo d'onde già si estrassero parecchie monete d'oro bisantine con più altre anticaglie; il resto venne scoperto in prossimità dello stradale che tende a Voghera, insieme ad una cassa di piombo difesa da tegoloni, e che serbava gli avanzi di un cadavere e di un'ampolla di vetro.

Il socio canonico Sanguinetti è incaricato di riferire alla Sezione intorno le lapidi summentovate.

Lo stesso cav. Desimoni legge poscia la seconda parte della *Analisi* citata in principio, trattando delle monete d'argento; fra le quali cercando una moneta-base, la trova nel grosso. Dice che questo raddoppiando prima di grossetto in grosso maggiore, quindi ancora triplicando e quadruplicando quest'ultimo in grossone, o testone, finisce nello scudo, che fu in origine di quattro testoni, o lire, ma venne mano mano aumentando fino a L. 9 16 di moneta corrente. Onde la Repubblica volendo sempre avere una moneta d'argento del valore di quattro lire, fece, nel 1670 e 1792, coniare altri due scudi con tale valore e colla immagine di S. Giovanni Battista. Esaminando poi lo scudo anzidetto nel peso e nel titolo, lo ravvisa costante dalla fine del secolo XVI al cessare della Repubblica, rispondente al valore odierno di L. it 8 16, e divenuto a sua volta moneta-base. Ed il grosso cessando allora di essere a buon titolo, si convertì nel così detto cavallotto, di che l'etimologia e le vicende si accennano dall'autore. Il quale insistendo sul vantaggio che per lo schiarimento delle cose numismatiche può dedursi tanto dall'etimologia quanto dalla connessione delle monete antecedenti colle seguenti, si ripromette trarre partito da questi sussidi per la illustrazione del denaro o biglione, che formerà il tema della parte successiva.

XVII. Sezione di Storia (tornata del 31) — Il P. Vigna comincia a leggere la *Storia di Caffa* pel 1457, toccando della elezione de' protettori delle compere per tale anno, e delle contrarietà ch'ebbero in principio a sostenere gli eletti. Descrive le nomine da essi fatte dei consoli ed altri ufficiali destinati all'amministrazione delle colonie; e nota il rifiuto opposto dai più ad accettare gli incarichi. Onde i protettori dovettero esporli in certo modo a concorso, ed accrescere inoltre gli stipendi che a quegli uffici erano assegnati.

Il Segretario Generale
L. T. Belgrano.

— La sera del 17 corrente, il senatore Dumas, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Parigi, designato dal suffragio de' fisici e de' chimici dell'Inghilterra a ricevere la prima medaglia coniata in memoria di Faraday, venne solennemente accolto nella grande aula dell'Istituto Reale di Londra, in cui s'erano riuniti gli scienziati dei Tre Regni. Volevano questi festeggiare in lui il rappresentante dell'Accademia francese delle scienze, l'amico di Faraday, ed uno de' loro maestri, perocchè da lungo tempo i principii professati dal Dumas sono popolari in Inghilterra.

Dopo aver ricevuto quella medaglia dalle mani del presidente, il Dumas espose, in una lunga conferenza, le sue idee sulla materia bruta e sulle forze a cui essa obbedisce, sulla materia organica e sulla forza che l'anima. L'analisi dei lavori e delle scoperte fatte in questo secolo, e la discussione delle loro conseguenze condussero l'oratore ad una conclusione francamente spiritualista.

I fragorosi applausi ottenuti da un migliaio di uditori tra' più illuminati dell'Inghilterra formano certo il più bell'elogio del discorso dell'illustre Dumas.

All'indomani gli veniva offerto uno splendido banchetto.

— Secondo la *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo, la strada ferrata del mare d'Azof sarà compiuta per il 1° del prossimo novembre e aperta alla circolazione alla fine dell'anno.

DIARIO

Sembra oggimai certo che la prima sessione del nuovo Corpo legislativo di Francia, la cui apertura è fissata per lunedì prossimo, non verrà preceduta da alcun discorso del Trono ed avrà per oggetto esclusivo la verifica dei poteri.

Domani, 26, l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi si recheranno a Beauvais.

Le deliberazioni della Commissione internazionale franco-belga sono interrotte Questa notizia pervenutaci soltanto ieri a sera col mezzo del telegrafo, era stata presentita dalla stampa francese, la quale è tutta d'accordo nel giudizio che questa interruzione non sarà definitiva e non produrrà alcuna grave conseguenza.

Da Brest annunziano che il 22 a mezzogiorno il *Great Eastern* si trovava a 48° 30' di latitudine ed 8° 55' di longitudine, che vuol dire ad una distanza di 174 miglia da Brest. La trasmissione elettrica era perfetta.

Il Senato belga nella sua tornata del 23 si è occupato della mozione Guillery recentemente adottata dalla Camera dei rappresentanti e concernente l'arresto personale.

Il signor Guillery proponeva la totale sospensione della legge sull'arresto personale fino al 1870 meno che pei testimoni contumaci.

Un membro del Senato, il signor Barbanson, ha opposta alla mozione del signor Guillery una mozione nuova. Egli vuole l'abolizione compiuta dell'arresto personale, ma soltanto in materia commerciale e rispetto agli stranieri. La controproposta, dopo essere stata distesamente spiegata dal suo autore, venne rinviata all'esame delle Commissioni riunite della giustizia e dell'interno.

La Camera dei Magnati d'Ungheria ha approvata la legge sul reclutamento.

La *Gazzetta di Madrid* reca il testo del discorso pronunziato il giorno 21 dal maresciallo Prim, presidente del Consiglio dei Ministri. In tale discorso il maresciallo Prim proclamò l'intenzione del gabinetto di osservare religiosamente la costituzione e d'attendere con ogni diligenza al restauro economico e finanziario della Spagna; parlò della necessità e dei benefizi della concordia e raccomandò il gabinetto all'appoggio ed alla benevolenza della Assemblea.

Il giorno 23 le Cortes di Madrid abolirono le tasse di successione in linea diretta e diminuirono considerevolmente quelle di successione in linea collaterale. I diritti sulla trasmissione delle proprietà mobili ed immobili vennero abbassati all'1 e 1/3 per cento.

Da Pietroburgo annunziano che il signor Katakazi è stato nominato ministro di Russia a Washington. Egli è incaricato dal Governo russo di complimentare il generale Grant per la sua elezione a presidente della Repubblica americana.

L'idea di Pietro il Grande di stabilire una sede episcopale russa a Pekino sta per effettuarsi. Il Governo russo è alla vigilia di adottare tale misura.

Scrivono da Quebec, 2 giugno, che la Camera dei Comuni, che risiede ad Ottawa, ha votato a grande maggioranza il progetto di acquisto dei territori della baia d'Hudson ed un indirizzo alla regina per pregarla di riunire il territorio detto di Roberto ed il territorio Nord-Ovest al *Dominion of Canada*. La estensione dei nuovi territori viene stimata di due milioni di miglia quadrate. La somma di 300,000 sterline da pagarsi alla Compagnia della baia d'Hudson verrà coperta con un prestito garantito dal governo della metropoli.

I fogli peruviani recano il testo del decreto mediante cui il governo di Lima riconobbe i diritti di belligeranti agli insorti di Cuba. Esso porta la data del 14 maggio.

Bollettino dello stato di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Spezia, 26 giugno 1869, ore 6 30 matt.

Notte piuttosto tranquilla, confortata da qualche istante di sonno. Nessuna esacerbazione febbrile. Eruzione procede regolare.

Bruno — Giovannetti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nei mercati del 23 e 24 giugno 1869.

QUALITA DEI BOZZOLI	PREZZO per chilogramma MASSIMO Lire Cent.	MINIMO Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Cuneo 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 70	5 »	50 570
» polivoltini . . .	5 »	4 »	
Mondovì 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	5 80	1000
» polivoltini . . .	5 »	4 »	
Novi Ligure 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	3 50	1530
Torino 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 90	2 »	600
Perugia 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 »	1 60	87 70
Nostrali gialli	7 70	5 »	250 60
Cosenza 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 55	3 65	2900
» polivoltini . . .	3 40	3 15	1600
Nostrali gialli	5 50	4 72	900
Polivoltini	2 65	2 37	800
Avellino 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	2 92	» »	74
Nostrali bianchi	7 »	» »	30
» gialli	6 20	» »	40
Camerino 23 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	5 25	2 40	44 10
Nostrali gialli	7 05	6 »	32 70
Catania 23 giugno.			
Nostrali gialli	4 88	» »	200
Urbino 23 giugno.			
Giapponesi annuali	6 20	2 »	36
Nostrali gialli	7 80	6 »	3 69
Parma 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 60	5 »	255
Nostrali bianchi	9 10	6 50	11 92
Macedonia	8 »	4 50	74
Polivoltini	5 »	3 »	88
Foligno 23 giugno.			
Giapponesi annuali	4 50	» »	5 800
Rieti 23 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	2 70	4 »	4 550
Nostrali gialli	6 54	5 25	22 650
Perugia 24 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 70	1 60	77
Nostrali gialli	7 25	4 50	217 70
Cosenza 24 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 55	3 90	2800
» polivoltini . . .	3 90	3 75	1800
Nostrali gialli	5 75	5 22	1200
Polivoltini	3 40	3 10	800
Pallanza 24 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	» »	400
» polivoltini . . .	2 55	» »	91
Nostrali gialli	6 20	» »	150
Novara 24 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	4 25	2800
» polivoltini . .	4 30	2 90	1740
Nostrali gialli	10 »	6 50	350
Camerino 24 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	4 75	1 50	88 49
Nostrali gialli	7 50	5 55	57 89
Cuneo 24 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	4 40	68000
» polivoltini . . .	4 50	3 50	
Mondovì 24 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	5 80	800
» polivoltini . . .	5 20	4 50	
Novi Ligure 24 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	3 50	900

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. Miraglia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25.

Seduta delle Cortes. — Fu respinto con voti 121 contro 74 un emendamento tendente ad abolire l'imposta personale.

Nuova York, 24.

La Convenzione repubblicana della Pensilvania, nell'esaminare la questione dell'*Alabama*, respinse una mozione la quale domandava che si reclamasse una indennità col mezzo delle armi, ma approvò il voto del Senato, che respinse la convenzione relativa all'*Alabama*.

La Convenzione repubblicana dell'Ohio non adottò alcuna risoluzione circa la vertenza dell'*Alabama*, ma decise di appoggiare la politica interna ed estera del Presidente.

Il progetto adunque di fare della questione dell'*Alabama* la parola d'ordine dei partiti politici sembra fallito.

Informazioni attinte a fonti officiali assicurano che non esiste alcuna divergenza tra i ministri Fisch e Sumner circa le istruzioni date al signor Motley.

Il *World* assicura che il comandante della squadra americana nelle acque di Cuba abbia ricevuto l'ordine di opporsi alla cattura delle navi americane, eccettuato il caso che esse sbarcassero in quell'isola truppe o munizioni da guerra.

Bukarest, 25.

Ieri si tentò di assassinare il presidente del Consiglio Cogalnisciano. Il tentativo fallì; l'assassino è in potere della giustizia.

Il *Monitore* pubblica il decreto col quale si scioglie il Senato.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa.

	24	25
Rendita francese 3 %	70 07	70 15
Id. italiana 5 %	56 45	56 55
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	511 —	511 —
Obbligazioni	239 —	239 —
Ferrovie romane	55 —	55 —
Obbligazioni	130 50	130 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	150 75	151 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	162 50	162 50
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 3/8
Credito mobiliare francese . .	246 —	245 —
Obblig. della Regia Tabacchi	432 —	433 —
Azioni id. id.	620 —	620 —

Vienna, 25.

Cambio su Londra	124 75	— —

Londra, 25.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

Roma, 25.

Oggi il Papa ha tenuto il Concistoro segreto per la nomina di alcuni vescovi ed ha pronunciato un'allocuzione.

Parigi, 25.

Le deliberazioni della Commissione franco-belga sono interrotte soltanto momentaneamente.

La *Patrie* dice che non bisogna attribuire al discorso dell'Imperatore un significato bellicoso.

Washington, 25.

Il rapporto dell'ufficio dell'agricoltura constata che il raccolto del frumento presenta una tale prospettiva di abbondanza che l'eguale non si è mai vista in America.

Londra, 26.

Camera dei Lordi. — Lord Bedesdale annunzia che proporrà un emendamento il quale stabilirà che i vescovi irlandesi conservino a vita il loro posto nella Camera Alta.

Brest, 25.

L'immersione del cordone sottomarino progredisce bene.

Pest, 25.

Camera dei Deputati. — Il ministro della giustizia dice che ritiene leso il suo onore dalle parole pronunziate da Iranyi nell'ultima seduta, e dichiara di non poter più restare nella Camera, se non gli viene data completa soddisfazione. Egli esce quindi dalla Camera in mezzo agli applausi. La Camera adotta a grande maggioranza una proposta di Deak con cui si disapprovano le parole dette da Iraniy.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 giugno 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato da 2 a 3 mm. su tutta la Penisola; il cielo è generalmente sereno e il mare calmo; i venti deboli e varii. Anche nel resto d'Europa il barometro si è un poco abbassato.

Qui a Firenze abbiamo avuto una forte scossa di terremoto sussultorio alle ore 2 e 53 minuti pomeridiane.

Continua per ora il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 2	mm 754 0	mm 754,5
Termometro centigrado	22 0	26 5	18,5
Umidità relativa . .	60,0	33,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione . . / forza	SO debole	NO debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 27,5
Temperatura minima . . . . + 12,5

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet.* — Ballo: *Rebecca.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Le disgrazie del signor Travetti.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Buonamici rappresenta: *Benvenuto Cellini.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *giugno* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	56 25	56 22	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		35 60	35 50	35 60	35 50	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 45	79 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84 75
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	»	500	»	»	631	629	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn 1869	500	»	»	451	450 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1910
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	»	»	»	»	»	»	178
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1869	500	»	»	307 3/4	306 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	168
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	56 3/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile		250	»	»	»	»	»	»	187
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	385	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 92	25 88
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 40	103 25
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 63	20 61
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 22 1/2 - 25 fine corr. — Az. SS. FF. Merid. 308, 307, 307 1/4 - 307 1/2 - 307 3/4 f. c.

Per il *sindaco:* M. Nunes Vais.

Avviso d'asta.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Chiusa-Pesio coll'opera del suo segretario notaio infrascritto, nel palazzo comunale in Chiusa-Pesio esporrà ai pubblici incanti all'estinzione della prima candela vergine, e delibererà al miglior offerente, in aumento del prezzo di cui infra e sotto l'osservanza del capitolato visibile nello studio del notaio sottoscritto in Chiusa, cioè i lotti 1°, 9°, 10°, 11°, 12°, alle 7 antimeridiane del 12 luglio primo venturo; i lotti 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, all'ora stessa del 14 stesso mese; e i lotti 13°, 14°, 15°, 16°, 17°, 18°, 19°, 20°, alla stessa ora del 19 detto luglio.

Lotto	Descrizione	Prezzo
Lotto 1°.	Cascina Barolo, sita sul territorio di Chiusa-Pesio, regioni Biali Secondi, Bossolino, Rinaldo e Campo di Fei, d'ettari 11, are 78, centiare 62, sul prezzo di . . .	L. 26,500 »
» 2°.	Prato sito idem, regione Biali Primi, d'are 20 10, id. .	» 848 »
» 3°.	Campo sito id., stessa regione, d'are 52 10, id. . . .	» 1,969 20
» 4°.	Campo id., regione Magnetto, d'are 30 10, id. . . .	» 1,027 »
» 5°.	Campo id., regione Vigne, d'are 26, id.	» 750 75
» 6°.	Campo idem idem, d'are 21 91, id.	» 575 »
» 7°.	Campo idem idem, d'are 33 05, id.	» 1,127 75
» 8°.	Campo idem idem, d'are 76 20, id.	» 2,600 »
» 9°.	Campo idem, regione Bajardo, d'are 18 29, id. . . .	» 432 »
» 10°.	Campo idem, regione Curtagni, d'are 21, id.	» 504 »
» 11°.	Campo idem, regione Combe Soprane, d'are 38 48, id.	» 969 60
» 12°.	Campo idem, regione Podio, d'are 36 58, id.	» 960 »
» 13°.	Cascina Santo Spirito, sita sulle fini di Chiusa e Pianfei, regioni Roncaglia e Lenes, con fabbricato di are 847 81, id.	» 24,477 75
» 14°.	Campo su quel di Chiusa, regione Lenes, d'are 279 17, id.	» 6,594 75
» 15°.	Campo idem idem, d'are 294 13, id.	» 6,186 »
» 16°.	Campo e prato su quel di Chiusa e Pianfei, regione Lenes, di are 303 92, id.	» 6,382 »
» 17°.	Prato e campo su quel di Pianfei, regione Lens, di are 165 64, id	» 4,347 50
» 18°.	Prato e Campo su quel di Chiusa, regione Combe Sottane, d'are 170 50, id.	» 2,685 »
» 19°.	Gravera su quel di Chiusa e Pianfei, regione Roncaglia, d' are 111 83, id.	» 1,200 »
» 20°.	Campo e prato su quel di Chiusa, regione Lens, di are 194 41, id.	» 5,102 50

Gli ultimi otto lotti formanti la cascina Santo Spirito, saranno anche esposti all'asta uniti, al prezzo complessivo d'ognuno di essi.

Chiusa-Pesio, 19 giugno 1869.

1675 LUIGI DARBESIO notaio, *segretario*.

Estratto.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 10 maggio prossimo passato, il nobile signor avv. Giulio Cospi Billò di Siena domiciliato a Firenze, è stato liberato dallo stato di inabilitazione in cui trovavasi, e restituito al pieno e libero esercizio dei *suoi diritti civili a tutti gli effetti* di ragione.

Firenze, 25 giugno 1869.

1682 Dott. GIULIO FERI, proc.

Citazione.

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze con atto di cui in questo giorno ho rilasciata copia al Ministero Pubblico e affissane altra alla porta esterna di questo medesimo tribunale, sulle istanze del signor conte Bellino Briganti Bellini nella sua qualità di presidente del Comitato di Direzione della Banca di Credito Italiano, rappresentato dal signor dottor Donato Boattini, ho citato e cito i signori Parent Schaken e C. di Parigi a comparire avanti il suddetto tribunale civile e correzionale di Firenze come facente funzione di tribunale di commercio, nel termine di giorni quaranta, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire novantaseimila (96,000) interessi e spese, per i titoli e cause di che nel detto atto di citazione, e ciò in coerenza dell'art. 142 del Codice di procedura civile.

Dall'ufficio Uscieri del tribunale civile di Firenze.

Lì 25 giugno 1869.

1685 MORI EUGENIO, usc.

Avviso.

Tommaso del fu Gaspero Cinotti, negoziante a Montelupo Fiorentino, dà notizia che il 18 giugno corrente, percorrendo lo stradale dal suo domicilio a Firenze perse due cambiali accettate nel suo ordine da Stefano Fortini una, e l'altra dai fratelli Donati con scadenza al 10 settembre, e tutto luglio prossimo 1869. E siccome in quella accettata Fortini vi è la sua gira, perciò dichiara che se detta cambiale fosse spesa o si presentasse al domicilio alla sua scadenza, non sarà pagata nè dall'accettante, nè dal giratario, per aver ciò concertato col debitore di quella ecc.

Firenze, 25 giugno 1869.

1676 TOMMASO CINOTTI.

Estratto di bando.

Si rende noto al pubblico, in ordine all'articolo 688 del Codice di procedura civile, che sulle istanze del signor marchese Luigi Ridolfi, direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie e Commercio d'Italia, rappresentato dal dott. Tito Sbragia, ed al seguito d'ordinanza del signor cav. presidente di questo tribunale civile di Firenze del dì 4 giugno 1869, nella mattina del giorno due agosto mille ottocento sessantanove a ore 11 saranno esposti all'incanto i seguenti fondi che si espropriano a carico del signor Gaetano Coppoli, domiciliato a S. Biagio a Petriolo, comune di Brozzi, e consistenti in una casa, rimessa e stanzone, posti in comunità di Brozzi nel borgo denominato Petriolo nel popolo di S. Biagio detto Torcifera, lungo la detta Strada Pistojese, rappresentati al catasto in sezione B dalle particelle di num. 1359, 3920, articoli di stima 677, 1964, portante la rendita catastale di lire 92 e 65.

L'incanto sarà aperto alle condizioni stabilite dalla sentenza del 19 febbraio 1869 e sul prezzo di lire 5894 e centesimi 60 a forma della perizia del signor ingegnere *Giulio Bigazzi* per rilasciarsi al maggiore offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare nella cancelleria del tribunale il decimo del prezzo di stima, lire 800 per le spese del giudizio, e lire 500 importare approssimativo delle spese della vendita e successive.

Il prezzo sarà distribuito in graduatoria che è aperta avanti detto tribunale, ed è ordinato ai creditori inscritti sul fondo di produrre le loro domande di collocazione col deposito dei rispettivi documenti nel termine di giorni trenta.

Firenze, li 22 giugno 1869.

1680 Dott. TITO SBRAGIA.

Notificanza.

Per gli effetti di cui nell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, num. 3368, sull'esercizio della professione di procuratore si notifica che il signor cav. causidico Francesco Finazzi di Novara ha volontariamente cessato dall'esercizio della professione di procuratore capo presso il tribunale civile e correzionale di Novara e in seguito alla di lui domanda il tribunale stesso con decreto in data due giugno 1869 ordinò la cancellazione del di lui nome dall'elenco dei procuratori capi esercente in Novara.

Firenze, 25 giugno 1869.

1687 CAUS. EUGENIO ROSSI.

Avviso.

Col privato atto del 5 giugno 1869, recognito Matini e registrato a Firenze il dì 11 giugno detto sotto numero 2196, da Maffei, fu instituita in Firenze una società in nome collettivo sotto la ditta Foglianti e Ciardetti, fra i signori Giovanni Foglianti e Domenico Ciardetti, il primo socio capitalista, il secondo socio d'industria; capitale L. 5,000, durata della medesima anni tre, scopo acquisto, vendita, fabbricazione e riduzione di oggetti di bigiotteria, sede in Firenze, sul Ponte Vecchio, firma al solo Giovanni Foglianti.

1674 GIOVANNI FOGLIANTI.

Accettazione d'eredità
con beneficio d'inventario.

Il signor Lodovico Inghirami fu signor Michelangiolo di Volterra, con dichiarazione fatta nella cancelleria di questa città il 14 giugno corrente, trascritta all'uffizio della Conservazione delle Ipoteche di Volterra il 15 stesso mese al vol 4, art. 39, ha accettato con beneficio d'inventario, a nome e nell'interesse del proprio figlio in età minore Pier Nello Inghirami, l'eredità testamentaria allo stesso minore lasciata dal signor Paolo Inghirami fu cav. Curzio di Volterra, deceduto in Firenze il 5 maggio 1869.

Dalla cancelleria della Regia pretura di Volterra, li 19 giugno 1869.

Il cancelliere
1673 GRAS.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 5 Giugno 1869.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . . L.	176,877,168 02
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	10,218,015 83
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . . . »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	247,708,751 74
Anticipazioni id. »	41,524,836 49
Effetti all'incasso in conto corr. . »	185,831 90
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	100,000,000 »
Immobili . . . . »	7,227,235 39
Azioni da emettere . . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . . »	10,700 »
Debitori diversi . . . . »	2,684,536 66
Spese diverse . . . . »	3,367,201 22
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . . . »	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa . . . . . »	34,266,800 »
Depositi volontari liberi . . . . . »	105,830,484 58
Depositi obbligatori e per cauzione »	62,685,341 52
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »	20,136,800 »
	L. 1,140,186,668 49

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . . . »	733,659,056 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	12,772,500 »
Fondo di riserva . . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . . . . . . »	»
Tesoro dello Stato conto corrente Non disponibile . . »	6,619,845 66
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . . »	8,267,656 38
Id. (non disponibile) id. . . . . . . »	33,758,032 78
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . . »	6,627,485 91
Mandati a pagarsi . . . . »	10,114,399 44
Dividendi a pagarsi . . . . »	37,075 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 . . . »	485,943 25
Creditori diversi . . . . »	4,005,302 18
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . . . »	34,266,800 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	168,515,826 10
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	914,937 53
Benefizi del semestre in corso . . . . »	3,421,263 74
Servizio del debito pubbl. a Torino . . »	706,323 62
Marche da bollo in circolazione . . . . »	14,220 »
	L. 1,140,186,668 49

Visto
1622 *Il Censore centrale* C. De Cesare.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

Editto. 1653

In esecuzione dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Ulisse Pierotti del dì 23 giugno corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori del fallimento suddetto, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del dì 15 luglio prossimo a ore 10 per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro, ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 23 giugno 1869.

F. NANNEI, vice canc.

Editto. 1652

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Probo Rossi il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo di detto fallimento, signor Cesare Baroncelli, i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 22 luglio prossimo avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile, ff. di tribunale di commercio.

Lì 23 giugno 1869.

F. NANNEI, vice canc.

Avviso di smarrimento.

Pasqualina Latronico ha perduto le cartelle N. 10 della serie N. 5908, e N. 37 della serie 2302 dell'Imprestito della città di Milano. All'estrazione dette cartelle non saranno rimborsate ad altri che alla detta Latronico.

Taranto, li 14 giugno 1869. 1628

Editto

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Pietro Garrone che la mattina del 13 luglio prossimo, a ore 10, nella cancelleria di questo tribunale sarà continuata la verifica dei titoli di credito verso il detto fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio:

Lì 23 giugno 1869.

1651 F. NANNEI, vice canc.

Editto. 1650

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Eduardo Nannicini il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo di detto fallimento, signor Ottaviano Gallori, i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 16 luglio prossimo avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 23 giugno 1869.

F. NANNEI, vice canc.

Editto. 1649

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Gaetano e Luigi fratelli Bicchi il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo di detto fallimento, signor Giuseppe Talli, i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 27 luglio prossimo a ore 10 avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 23 giugno 1869.

F. NANNEI, vice canc.

Corte dei Conti del Regno d'Italia.

L'anno milleottocento sessantanove e questo di ventuno giugno in Firenze.

Alle richieste del signor procuratore generale del Re presso la Corte dei conti del Regno d'Italia, io Mori Eugenio, usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale di Firenze quivi domiciliato, ho notificato nei modi e termini tracciati dall'art. 141 del Codice di procedura civile al signor Giannatasio Francesco Paolo già contabile della Cassa della casa di pena dei presidiari in Portici, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, una decisione proferita nel 13 maggio p. p. dalla R. Corte dei conti suddetta, colla quale esso Giannatasio è stato condannato per mancata presentazione del conto della sua gestione nel termine assegnatogli alla multa di lire duecento, ed ordinato che a cura della Direzione superiore delle carceri ed a spese del medesimo siano compilati d'ufficio i conti della gestione dal Giannatasio tenuta a tutto il 25 luglio 1868.

1636 MORI EUGENIO, usc.

Avviso.

Filippo Moreno, commerciante in Milano, dichiara volersi giovare della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865 per la riproduzione, spaccio e rappresentazione della musica dell'opera *Il Conte Ory* del maestro Gioachino Rossini; ciò per gli effetti di legge.

Milano, il 1° giugno 1869.

1515 FILIPPO MORENO.

Avviso.

Si rende noto che nei giorni 27 settembre p. v., 18 ottobre ed 8 novembre successivi, alle ore 10 antim., sarà tenuta in questa Piazza dei Signori pubblica asta esecutiva ad istanza di Francesco Sancassani ed a pregiudizio di Antonio Tortella del dipinto sottodescritto, ritenuto dai periti giudiziali Pasquini dottor Carlo e Giulio Sartori in consonanza col giudizio dei professori Carlo Blaas di Vienna ed Enrico Stoll, e dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, per l'originale di Raffaello Sanzio d'Urbino che esisteva nella chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma, e trasportato poi a Loreto scomparve di là all'epoca napoleonica, stimato lire 90,000.

Condizioni.

I.

Al primo e secondo incanto non sarà deliberato che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e al terzo incanto verrà venduto a qualunque prezzo in valuta legale.

II.

Che ogni offerente all'asta debba depositare previamente un decimo del valore di stima, eccettuato da tale condizione l'esecutante Francesco Sancassani.

III.

Che il prezzo di delibera dovrà esser depositato presso la civica Cassa di Risparmio in Verona, i di cui libretti all'investita del 4 per 100 saranno depositati nella cassa forte di questo tribunale entro otto giorni dall'intimazione del decreto evasivo il protocollo d'asta.

IV.

L'intero prezzo di delibera verrà depositato da qualunque offerente all'asta, fosse pure l'esecutante Sancassani, nei modi di cui nel precedente articolo III.

V.

Fino all'adempimento delle condizioni d'asta il dipinto resterà nelle mani del depositario sig. Marco Grego, sotto le già assunte responsabilità, e non sarà consegnato al deliberatario che dopo intimato il decreto d'aggiudicazione in proprietà e dietro ingiunzione del giudice.

VI.

Nel caso il deliberatario non adempisse con tutta puntualità le condizioni d'asta, potrà essere a tutto di lui rischio e pericolo chiesto da ogni interessato un reincanto a qualunque prezzo senza ascolto di parte.

Descrizione dell'oggetto da subastarsi.

Il quadro è dipinto in tela, foderato, dell'altezza di centimetri 117 1/2, e della larghezza di centimetri 92 1/4. Esso rappresenta a figure quasi al vero la Vergine in atto di sollevare un velo dal Bambino che giace ignudo sopra una drapperia, e poggia la testa sopra di un origliere in bianco; dietro della Vergine ed in ombra giace San Giuseppe; il fondo del quadro rappresenta alla destra della Madonna una cortina e padiglione. Il quadro si ritrova in uno stato di lodevole conservazione.

Lo che si inserisca per tre volte nella gazzetta *L'Adige* ed in quella ufficiale del Regno d'Italia, e si affigga nei soliti luoghi, libero all'esecutato di provvedere a sue spese per una più estesa pubblicazione.

Il cav. reggente
BOLFRIN.

Dal Regio tribunale provinciale.
Verona, 9 giugno 1869.

1670 VERONESE, dirett.

Graduatoria.

L'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di San Miniato con decreto de' 14 giugno 1869, alle istanze di Giovanni Caponi di Castelfranco di Sotto, rappresentato dal dottor Gaspero Cristiani, ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Michele Tempestini dei Bagni di Montecatini, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei beni al Caponi, venduti col contratto del 4 giugno 1856, rogato Tempesti, registrato a Fucecchio il 9 giugno detto, posti nel popolo di Montecalvoli in sezione A alle particelle 39, 40, 41, e in sezione B alle particelle 289, 290, 301, 724, 726, 728, 730, 738 e 104, pel prezzo di L. 6,448 10, escluso un dominio diretto non giustificato compreso nella vendita, reso irretrattabile per la già fattane purgazione colla scrittura dei 23 aprile 1857 per gli atti del mentovato tribunale.

Delegò il giudice sig. Antonio Mona de Agostini alla procedura della graduatoria medesima, ed ordinò ai creditori di depositare in cancelleria le loro domande motivate e i documenti giustificativi entro giorni 40 dalla notificazione richiesta dal Codice civile.

San Miniato, li 21 giugno 1869.

1655 Dott. GASPERO CRISTIANI, proc.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.